

ECCO L'ULTIMA DI BRUNETTA Concorsi privatizzati, risultati chiavi in mano

di Rocco Tritto

Puntuale come un orologio svizzero, sabato scorso è arrivata l'esternazione settimanale del ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta. Niente affatto limitato dalla campagna elettorale per il posto di primo cittadino a Venezia, il ministro fantuttone questa volta ha deciso di intervenire sull'antico malcostume italiano delle raccomandazioni nei pubblici concorsi. Brunetta non ha dubbi sul come sconfiggere il riprovevole fenomeno: basta ricorrere ai concorsi "chiavi in mano", affidandosi alla società privata, a capitale pubblico, Fornez Italia, che opererebbe in stretta sinergia con l'Università privata Luigi Bocconi di Milano. "Stiamo lanciando un programma che si chiamerà 'Vinca il migliore' - ha dichiarato Brunetta - per offrire a tutti gli enti pubblici, centrali e periferici, dal piccolo comune al grande, il nostro servizio chiavi in mano per la realizzazione di concorsi". L'obiettivo dichiarato è innanzitutto quello di porre un freno alle raccomandazioni e, poi, di risparmiare tempo e denaro. Se il secondo obiettivo potrebbe anche essere raggiunto, di difficile se non impossibile approdo appare il primo. In realtà, in un paese dove la pratica della raccomandazione è culturalmente ben radicata e praticata a ogni livello, l'estemporanea proposta di Brunetta si appalesa velleitaria e fuorviante. Per dimostrarlo basta ricordare che in questi anni, in tema di appalti pubblici (che sempre concorsi sono) alcuni enti, proprio per risparmiare e evitare "pressioni", hanno delegato al Provveditorato alle Opere Pubbliche il ruolo di stazione appaltante, per la realizzazione dell'opera "chiavi in mano". Pressioni e raccomandazioni sono state debellate? Dalla lettura delle intercettazioni, pare tutt'altro.

Il caso Cra, comunità scientifica contesta "razionalizzazione"

Il Progetto di razionalizzazione delle strutture di Ricerca del Cra, diffuso da Usi/RdB il 3 marzo e presentato dall'ente ai sindacati il 9, sta ricevendo forti critiche dalla comunità scientifica e tecnica. Oltre alle puntuali e argomentate contestazioni nel merito, i ricercatori denunciano di non essere stati minimamente coinvolti nel processo di elaborazione del Progetto, che si appalesa di chiaro stampo verticistico.

APPROVATO DAI DUE RAMI DEL PARLAMENTO IL COLLEGATO SUL LAVORO

La scure del governo sul part time e sui permessi per portatori di handicap

di Adriana Spera

Il disegno di legge recante "Deleghe al governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi...", meglio noto come "Collegato lavoro" approvato il 3 marzo scorso in via definitiva dal Senato, contiene amare sorprese, soprattutto in materia di *part time* e di permessi per assistere parenti portatori di *handicap* grave. Nelle amministrazioni pubbliche, sono circa 170 mila i lavoratori, soprattutto donne, che fino alla fine del 2008 avevano chiesto di ridurre la prestazione lavorativa, con conseguente riduzione dello stipendio. Il *part time*, fino a luglio 2008 era un diritto del lavoratore, che tutt'al più poteva essere posticipato per un periodo massimo di sei mesi, qualora fosse derivato un grave pregiudizio per l'ufficio. Con l'entrata in

vigore del tristemente noto decreto (Brunetta) n. 112/2008, convertito in legge n. 133, quello che era un diritto è retrocesso a semplice interesse legittimo, con la conseguenza che un eventuale rigetto dell'istanza non offre alcun rimedio al dipendente. Ma ora, a rischiare di tornare al tempo pieno sono in tanti, poiché con il "collegato lavoro", prossimo alla pubblicazione in *Gazzetta*, prevede all'art. 16 che gli enti "possono riesaminare i provvedimenti di trasformazione, dovendo in ogni caso prevalere il buon andamento delle amministrazioni". In pratica, con una semplice formula di stile, il lavoratore potrebbe vedersi revocare il *part time* senza alcuna possibilità di difesa. Si tratta di un ritorno al *medievale* potere discrezionale assoluto della P.A., che da

decenni sembrava debellato. Ma la scure del Governo sta per abbattersi anche su quanti assistono familiari con *handicap* grave, utilizzando i permessi riconosciuti dalla legge n. 104 del 1992 che ora, con il "collegato" (art. 24) vengono drasticamente ridotti. Innanzitutto, a poter prestare assistenza al portatore di *handicap* grave non è più il parente o affine fino al terzo grado, ma fino al secondo. Inoltre, il diritto non può essere riconosciuto a più di un lavoratore dipendente per l'assistenza alla stessa persona. Solo i genitori possono usufruirne congiuntamente, ma alternativamente. Dopo la riduzione del salario in caso di malattia, l'ampliamento delle fasce orarie di reperibilità, la fissazione per legge (n. 150/2009) della percentuale di fanulloni, col "collegato" il governo ha deciso di superare se stesso nella lotta senza quartiere ai pubblici dipendenti.

Continua il lavoro di demolizione dello stato sociale. Ora tocca alle donne e ai portatori di handicap

APPROFONDIMENTO

segue p/2

Sapete che...

Si esaltano gli idiomi, si trascura l'italiano

di Roberto Tomei

C'è dunque un disegno di legge (c.d. Frasinetti), che giace ora alla Camera, col quale si intende rilanciare la lingua italiana. Non è il primo tentativo, visto che già nel 2001 un altro parlamentare (Pastore) aveva provato ad agire nella stessa direzione, ma senza successo. L'attuale d.d.l., che recepisce le indicazioni provenienti da autorevoli esponenti del mondo accademico, poggia su due punti di forza: da un lato, l'istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (CSLI), cui è affidata la sorveglianza sullo stato di salute della stessa; dall'altro, una serie di comitati scientifici, chiamati a informare e formare la coscienza linguistica del popolo, in particolare degli "utenti influenti" ossia insegnanti, addetti alla comunicazione pubblica e traduttori (chiamati, quest'ultimi, a non tradire il nostro idioma). Ma c'è da chiedersi se una legge "salva idioma" basti a tutelare l'italiano, che Monti defi-

niva "l'unico tratto di fisionomia che ci conservi l'aspetto di una ancora viva e sana famiglia". Questo "unico legame di unione che l'impeto dei secoli e della fortuna... non hanno ancora potuto disciogliere" (sempre Monti) subisce oggi l'attacco congiunto del vento della globalizzazione e della rinascita dei localismi. Nemmeno i padri costituenti, di cui da molti anni e da più parti si riconosce la lungimiranza, ebbero la consapevolezza che l'italiano fosse, come il patrimonio storico-artistico, un bene da preservare e, infatti, nella Carta fondamentale, della lingua non si parla mai. L'italiano ha continuato così ad essere la lingua "ufficiosa" del nostro Paese. Mentre anche fuori dei nostri confini (persino da parte dei francesi) si prendeva atto dell'importanza storica della nostra lingua per l'edificazione dell'Europa, a partire dal Rinascimento, da un lato, essa veniva esclusa dalle lingue ufficiali

Pasticcio Monasterio, Battistoni vola a Pisa

Non c'è pace per la Fondazione Monasterio, che dal 1° novembre 2007 ha praticamente "svuotato" l'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr di Pisa di beni e di personale scientifico e tecnico. Dopo che il governo - per contestare le modalità di assunzione dei lavoratori precari - ha impugnato dinanzi alla Corte Costituzionale la legge della Regione Toscana che di recente ha trasformato la Fondazione in ente pubblico regionale, il Cnr ha incaricato il direttore centrale Claudio Battistoni, che sarà a Pisa il prossimo 19 marzo, di dipanare l'intricata matassa dei rapporti dell'ente di piazzale Aldo Moro con la Fondazione guidata da Luigi Donato, ex direttore dell'Ifc. Una questione molto delicata che da alcuni mesi è all'attenzione della Procura del Lazio della Corte dei Conti.

Il venerdì s'è accorto ora del pesce trasparente

"Dal Giappone duro colpo alla pratica della vivisezione", titolava un articolo apparso sul *Foglietto* del 26 gennaio 2010, che riferiva della scoperta di un pesce trasparente, che poteva essere esaminato senza ricorrere alla vivisezione. Dopo quasi due mesi, la notizia è apparsa a pag. 93 de *Il venerdì* di *Repubblica* della scorsa settimana.

FOGLIETTINO

Se il revisionismo sbanda verso l'ucronia

Nel 2011 cade il centocinquantesimo anniversario dell'unificazione nazionale e in tutta l'Italia, pur tra mille polemiche, fervono i preparativi per le celebrazioni. L'Istat, istituito nel 1926 e riorganizzato tre anni dopo, in quanto creatura del fascismo sarebbe dovuto rimanere estraneo all'evento. Sennonché, in via Balbo l'evento celebrativo prima è stato assunto a presupposto per l'edificazione, poi sfumata, dell'agognata sede unica, ora viene evocato dal *cda* dell'ente per la costituzione di un servizio *ad hoc* preposto proprio all'organizzazione delle predette celebrazioni. Il revisionismo in auge nel nostro Paese sembra non conoscere confini. E' singolare che non ci si accorga come, estendendo persino alla storia della statistica ufficiale, esso stia pericolosamente sbandando verso l'ucronia. Si tratta di una pervicacia degna di miglior causa, che ben potrebbe essere orientata al miglioramento della tempestività e della qualità dell'informazione statistica. Questo sì l'evento da celebrare.

www.ilfoglietto.it
Vieni a trovarci.
Puoi ricevere
il nostro giornale
nella tua mailbox.
E' gratis.
E' senza pubblicità.
Esce in tempo reale.

ILFOGLIETTO

dell'Usi Rdb ricerca

martedì 16 marzo 2010

www.usirdbricerca.it
Il sito internet
del sindacato di base
del comparto ricerca.
Notizie, informazioni,
consulenza e assistenza
on line per tutti.
In tempo reale.

Nuovo shopping finanziario del Cnr

Nonostante le difficoltà di bilancio acquistate azioni societarie per più di un milione

di **Paolo Vita**

Il Cnr si appresta a spendere un altro milione di euro per fare nuove operazioni finanziarie. Questa volta gli appetiti del Consiglio Nazionale delle Ricerche si rivolgono verso il 15% delle azioni di Quantica Sgr possedute dalla Fondazione Banca Nazionale delle Comunicazioni (Bnc) e verso l'8%, circa, del capitale di Rete Ventures detenuto dai consorzi Istm e Csgi. Il cda del Consiglio Nazionale delle Ricerche di venerdì scorso ha infatti deciso di assumere il totale controllo di Rete Ventures rilevando le quote della società attualmente in mano ai due consorzi e di diventare azionista di maggioranza con il 51% del capitale della società di gestione del risparmio Quantica, attraverso l'acquisizione dei titoli in mano alla Fondazione Bnc. Inoltre il consiglio di amministrazione presieduto da Luciano Maiani ha deciso di sottoscrivere l'aumento di capitale richiesto dalla Banca d'Italia perché Quantica possa iniziare a gestire il fondo da 63 milioni di euro per il sud. Complessivamente

queste tre operazioni dovrebbero comportare per il Cnr una spesa di circa un milione di euro. Nel frattempo il ministro della Ricerca Scientifica Maria Stella Gelmini, dopo la bocciatura della terna di nomi presentata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche ai soci privati di Quantica (Pierluigi Paracchi e Stefano Peroncini) da cui questi ultimi avrebbero dovuto scegliere il nuovo

presidente della Sgr, ha provveduto a nominare d'imperio Roberto Mazzei (che presiede il cda del Poligrafico dello Stato) come nuovo numero uno di Quantica. Questo rifiuto da parte dei soci privati della Sgr di attingere dalla lista di tre nomi fatta dal Cnr avrebbe provocato non pochi malumori tra i consiglieri di amministrazione del Cnr che a questo punto starebbero valutando, una volta definita l'acquisizione del 15% della Sgr dalla Fondazione Banca Nazionale delle Comunicazioni, di rivendere tutto il pacchetto di maggioranza della società (pari al 51%) a un nuovo azionista. Ma lo statuto di Quantica rappresenta un ostacolo per qualsiasi investitore voglia subentrare al Cnr visto che stabilisce che per le operazioni straordinarie ci debba essere il consenso dei 2/3 del capitale. Intanto il tempo passa e la Sgr resta immobilizzata da questa diatriba tra soci che non sta producendo altri risultati che tenere immobilizzati i 63 milioni di euro destinati al Sud e far perdere alla stessa Quantica le provvigioni per l'amministrazione di tali denari.

Invito alla lettura

Il Foglietto di Usi/RdB è un supplemento settimanale de Il Foglietto, quotidiano on line che ti può raggiungere sul tuo personal computer, gratis e senza pubblicità, sia alle ore 13 che alle ore 18, con le ultimissime notizie dall'Italia e dal mondo.

Ricco di numerosi supplementi (Finanza, Tecnologia, Libri, Sport & Business, Fatti incredibili, Scienze, Musica, Cinema, Energia, Cibo), puoi riceverlo nella tua mailbox.

Basta chiederlo a
www.ilfoglietto.it

IL NUOVO REGOLAMENTO ISTAT? DISTRUGGE E COSTRUISCE

I regolamenti sono come i cafoni in Fontamara di Silone: non contano molto ma possono essere protagonisti. E' quel che sta accadendo al regolamento di riordino dell'Istat, il cui fine è di "assicurare all'ente il ruolo di cerniera tra l'Europa e le autonomie costituzionalmente garantite". Questa la *ratio* dichiarata di un provvedimento che allinea una *pars destruens* a una *construens*. Per la prima, sono ridotti i membri del cda e del Comstat e si taglia qualche posizione dirigenziale. Più creativa la seconda parte: facendo prevalere l'effettività sulla *factio iuris*, al presidente è attribuito il potere, già del cda, di nominare i dirigenti generali; *sicut erat in votis* (di alcuni), si introduce, poi, la dirigenza amministrativa, di cui rimane indefinita la collocazione rispetto al *top management* dell'ente. Quanto al ruolo, forse sarà quello di "cerniera della cerniera". *Dubium initium sapientiae*.

IMMOBILI IN VENDITA

MAIANI A BOSCHI: SE VUOI L'OSSERVATORIO, COMPRALO

di **Paolo Vita**

Il presidente del Cnr, Luciano Maiani, rilancia sulla proposta del suo collega dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Enzo Boschi, che gli aveva chiesto con un missiva del 16 dicembre 2009 (vedere *Il Foglietto* nn. 2 e 5/2010), la gestione dell'ex Osservatorio solare di Anacapri e propone allo stesso Boschi di acquistare l'immobile. Nella lettera inviata il 9 febbraio 2010 Maiani spiega che "il Cnr non è interessato a disfarsi dell'edificio ma è stato costretto a metterlo in vendita al fine di sanare le difficoltà di bilancio". Ciò premesso, il presidente del Cnr, ignorando che Boschi gli aveva offerto di prendere in gestione l'immobile in modo da alleggerire il Cnr dalle elevate spese di mantenimento (180 mila euro, nel 2009), ha colto la palla al balzo per proporre al collega "di discutere un possibile interesse dell'Ingv per l'acquisizione dell'immobile". Ma difficilmente l'ente di via di Vigna Murata riuscirà a mettere insieme i quasi 14 milioni di euro di cui Maiani ha bisogno per tappare le falle dello scricchiolante bilancio del Cnr, visto e considerato che su questa posta si è già abbattuto il giudizio dei revisori dei conti i quali hanno sottolineato come "il raggiungimento del pareggio di bilancio attraverso l'alienazione di beni patrimoniali deve essere considerata quale misura di incerta affidabilità, e comunque *una tantum*".

segue da pag. 1

APPROFONDIMENTO

dell'Unione europea (i documenti dell'epoca sono redatti in inglese, francese e tedesco), dall'altro ci si agitava per ridimensionarne l'importanza a beneficio dei dialetti. Una battaglia, quest'ultima, tanto palesemente assurda nei suoi presupposti quanto disgraziatamente fortunata nei suoi esiti. Anziché tutelare l'italiano si è così provveduto a difendere e valorizzare i dialetti, dimenticando che questi: a) hanno perso la loro originale purezza, essendosi contaminati con l'italiano; b)

non si possono insegnare e parlare perché non c'è corrispondenza tra dialetti e singole regioni; c) il loro insegnamento, anche a considerarne l'effettiva praticabilità, avrebbe costi piuttosto alti. Senza tenere minimamente conto di tali "controindicazioni", pochi anni fa è stata approvata la legge n. 482 del 1999, che ha riconosciuto anche al sardo e al friulano (alla stregua del ladino e del sud-tirolo) lo *status* di lingue minoritarie, ancorché si trattasse di idiomi non

parlati fuori del territorio nazionale. Finalmente, c'è un segnale di reazione: nel 2008 lo Stato ha impugnato davanti alla Corte costituzionale una legge friulana, che, oltre a contrastare con diversi principi costituzionali, sembra introdurre un regime di sostanziale bilinguismo e, per certi aspetti, di esclusività della lingua friulana. Delle conseguenze della globalizzazione sulla lingua italiana diremo nella prossima puntata.

2 - continua

giurisprudenza

Uno degli interlocutori può registrare colloquio

E' utilizzabile, anche se non vi sia stato un provvedimento dell'autorità giudiziaria, il contenuto di colloqui privati registrati da uno degli interlocutori. Tale iniziativa non costituisce attività di intercettazione in senso tecnico, perché proviene da uno dei soggetti che ha partecipato alla conversazione, così integrando un legittima modalità di documentazione fonica, che non lede alcun principio costituzionale pur quando è realizzata in modo occulto, in quanto la Costituzione tutela la libertà e la segretezza delle comunicazioni, non la loro riservatezza (Corte di Cassazione, seconda sezione penale, sent. n. 9132/10 del 8 marzo 2010, Pres. Sirena, Rel. Chindemi).

Esclusi dal concorso solo per patologie preindicate

E' illegittima l'esclusione di un candidato ad un pubblico concorso motivata con riferimento al fatto che dalla Commissione medica appositamente nominata dall'amministrazione il candidato in questione è stato ritenuto affetto da una imperfezione e/o infermità psico-fisica (consistente in "tratti di immaturità affettiva e di rigidità cognitiva"). Per giustificare l'estromissione è indispensabile che tale imperfezione e/o infermità psico-fisica sia espressamente elencata tra le cause e/o le patologie invalidanti determinanti l'esclusione dal concorso previste dal bando (Tar Veneto, sez. II - sentenza 2 marzo 2010 n. 591 - Pres. ed Est. De Zotti).

ILFOGLIETTO

DELL'USI/RDB-RICERCA

Supplemento a IlFoglietto
Agenzia di informazione on line
Reg.Trib. Roma 136 dell'8/4/2004
Editrice: Nameless Line Inc
Anno VII numero 10
• Direttore responsabile Maurizio Sgroi
Redazione Vicolo del Buon Consiglio, 31
00184 - Roma - tel. e fax 06.4819930
e-mail: redazione.ilfoglietto@usirdbricerca.it
• Progetto grafico: Bios